

**PERICOLOSITA'-FATTIBILITA'**

Figura 7 - Carta Pericolosità Geologica P.S. 1:10.000

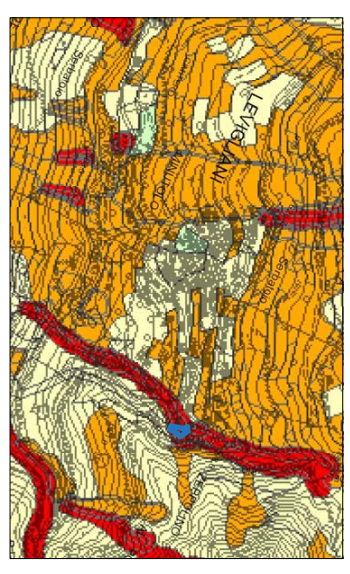


Figura 8 - Carta Pericolosità Idraulica P.S. 1:10.000

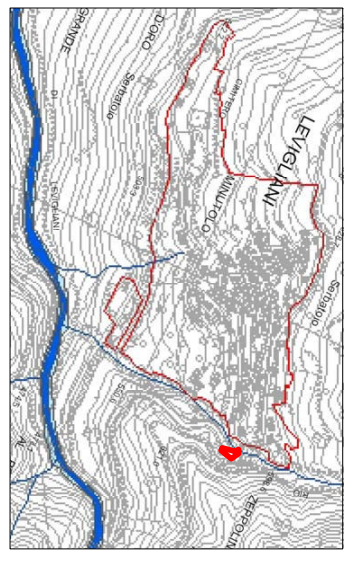
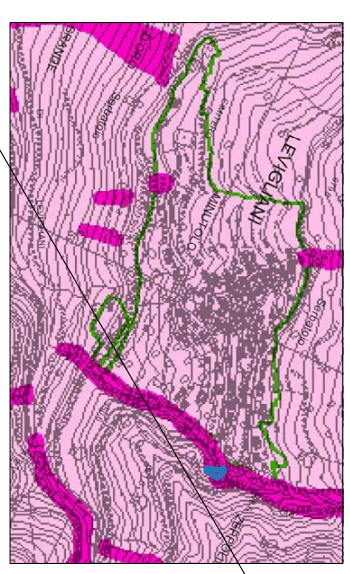


Figura 9 - Carta Pericolosità Sismica P.S. 1:10.000



**Pericolosità geomorfologica bassa**

2g Aree con assenza di forme e processi geomorfologici attivi eo quiescenti, nelle quali sulla base di valutazioni geologiche, litologiche e climatiche, sono prevedibili limitati processi di degrado superficiale riconoscibili o neutralizzabili a livello di intervento diretto.

**Pericolosità geomorfologica medio-bassa**

3ag Aree prive di dissesti attivi e/o quiescenti, con indicatori morfologici precursori di fenomeni di instabilità (contropendenza, ondulazioni, lacerazioni, ecc.) nelle quali le condizioni geomorfologiche, litologiche o climatiche non permettono di escludere l'insorgere di fenomeni gravitativi di bassa intensità. Aree con dissesti nativi per cause naturali e/o artificiali di medie o grandi dimensioni.

**Pericolosità geomorfologica medio-alta**

3bg Aree con assenza di forme e processi geomorfologici attivi, interessate da frane quiescenti e/o indizi morfologici precursori di fenomeni di instabilità (contropendenza, ondulazioni, lacerazioni, ecc.) nelle quali non si possono escludere o sono prevedibili alluvazioni o riattivazioni di movimenti di massa di media intensità.

**Pericolosità geomorfologica elevata**

4g Aree interessate da frane attive e/o da dissesti fenomeni di degrado attivo, quali movimenti di massa o erosioni di qualsiasi intensità.

**Pericolosità bassa da colate detritiche torrentizie**

2d aree individuate partendo da valutazioni su dati storici verificati con il criterio "Point Count System Model"

1i Aree collinari o montane soprlevate di almeno 1 m rispetto al limite esterno dell'aveo di naturale esondazione, o 2 m rispetto al ciglio di sponda, e prive di notizie storiche di precedenti inondazioni o allagamenti da ristagno.

2i Aree di fondovalle con notizie storiche di eventi alluvionali eccezionali di classe III o superiore, attualmente considerati in sicurezza idraulica dall'Autorità di Bacino Toscana Nord.

3ai Aree di fondovalle definite nei PAI Bacino del Serchio come "aree a ridotta probabilità di inondazione ed aree di pertinenza fluviale disponibili per la regolazione idraulica".

ao Aveo ordinario

Figura 10 - Reticolo di gestione L.R. 2072/2012 agg. DGRT 135/2017



L.R. 2072/2012 per i corsi d'acqua del Reticolo di gestione L.R. 2072/2012 agg. DGRT 135/2017 - Rifi. Canale del Rio

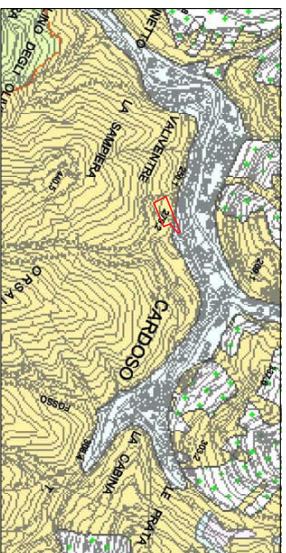
SPECCHIETTO RIASSUNTIVO - LEVIGLIANTI			
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	PAI	PS 2006	RU 2010
	P.F.M.E.	4g	-
PERICOLOSITA' IDRAULICA	PAI	PS 2006	RU 2010
	-	1i	-
PERICOLOSITA' SISMICA	PS 2006	RU 2010	VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA
	4t	-	2C - BASSA
<b>SINTESI</b>			
PERICOLOSITA' GEOLOGICA	GEOLOGICA	IDRAULICA	SISMICA
	G.4	I.1	S.4
FATTIBILITA' GEOLOGICA	GEOLOGICA	IDRAULICA	SISMICA
	G.4	F.1	S.3



## 5. Area per parcheggio pubblico Loc. Cardoso - La Penna ex cava

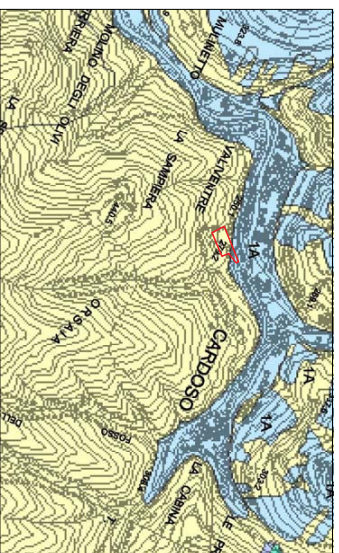
## CARTOGRAFIA DI QUADRO CONOSCITIVO

Figura 1 - Carta Geologica 1:10.000



**PSEUDOMAGNISMO**  
 ■ png Metarenne quarzo-feldspatico-argillose, alternate a filiti grigio-scure  
**OLIGOCENE SUPERIORE:**  
 ■ CALCIARI A NUMMULITI, COPOLINI, SCISTI SERICITICI  
 Calcari a nummuliti, filiti muscovitiche varisate, rosso-olivacee e più raramente  
 grigie a macroforamiferi (Vale del Serchio, di Grandazzo, Gorgigliano, Vogli di sopra),  
 ■ FEOENE-OLIGOCENE

Figura 4 - Carta Idrogeologica 1:10.000



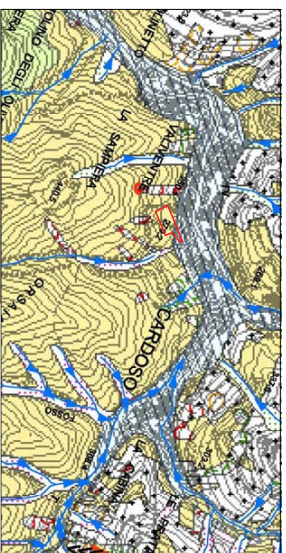
■ 1A - Terreni da elevata a media permeabilità: comprendono i depositi  
 siltovivaci, spesso di torvoletta recenti ed attuali, i terreni,  
 ■ 1B - Terreni da media a scarsa permeabilità: comprendono le alluvioni  
 terrazzate e i depositi fluvo-glaciali.

### Permeabili per fratturazione e/o carsismo

■ 2A - Terreni molto permeabili per fratturazione e/o carsismo: comprendono  
 la formazione di calcare e di calcarenite, in cui è  
 spesso evidente un notevole grado di fratturazione e desaturazione con  
 presenza, in talune formazioni, di fenomeni carsici piuttosto evoluti.  
 ■ 2B - Terreni debolmente o localmente permeabili: costituiti dalle unità  
 marnoso-argillose, siltoso-arenose e siltoso-marnose, con assenza  
 totale di fenomeni carsici e modesta permeabilità secondaria per  
 fratturazione; in esse sono infatti assenti i componenti solubili, ed  
 anche dove la fratturazione è più intensa, il grado di permeabilità  
 rimane scarso per la natura delle rocce o dei loro interstizi marnoso  
 argillosi, che tendono a occludere le fessure in profondità.  
 ■ 2C - Terreni impermeabili o scarsamente permeabili: comprendono le unità  
 essenzialmente argillose-argillico-marnose e fildatiche, in cui la  
 permeabilità è sempre molto bassa e la circolazione idrica limitata nelle  
 intercalazioni di livelli calcarei e quarzifici.

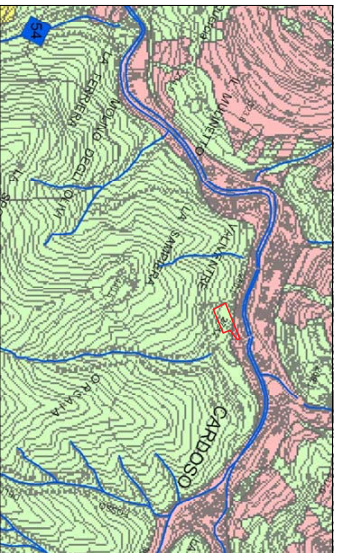
● 116  
 ■ Sorgente libera  
 ■ Sorgente captata

Figura 2 - Carta Geomorfologica 1:10.000



■ Ruscellamento concentrato  
 ■ Disseso da ruscellamento attivo  
 ■ Disseso da ruscellamento bonificato  
 ■ terreni detritici aluvio-colluviali e falde detritiche  
 ■ Corpo di frana complessa, Attiva

Figura 5 - Carta della Vulnerabilità 1:10.000



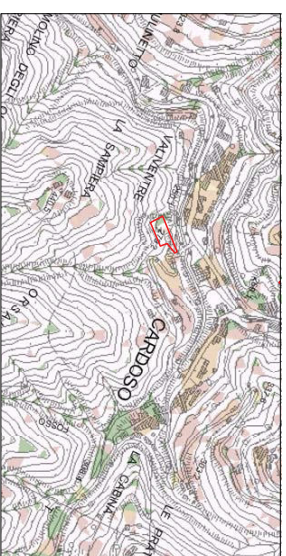
■ bassa  
 ■ media  
 ■ elevata  
 ■ Sorgente libera  
 ■ Sorgente captata  
 ○ area di rispetto 200 m sorgenti per uso idropotabile

Figura 7 - Carta delle Pertinenze Fluviali 1:10.000



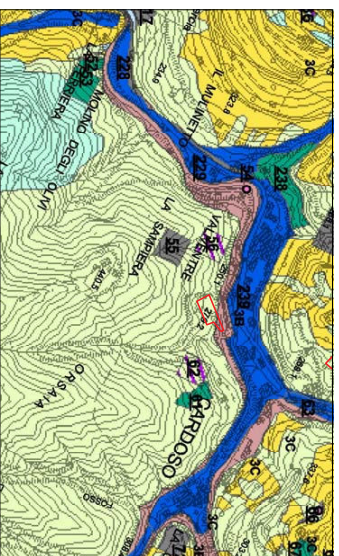
■ **ae - aree di naturale esondazione e di tutela dei caratteri dei corsi d'acqua:**  
 aree di fondovalle caratterizzate da indicatori idrogeomorfologici e litologici naturali  
 riconoscibili in loco e con fotointerpretazione, nelle quali il legame con il corso  
 d'acqua è ancora evidente, a prescindere dalla presenza di interventi antropici  
 e dalle condizioni di pericolosità idraulica.  
 ■ **ao - alveo fluviale in modellamento attivo:**  
 porzione di alveo raggiungibile dalla piena stagionale, non rispondente al letto di magra.  
 I suoi limiti sono dati dal ciglio di sponda, di solito facilmente determinabile e dalle fasce  
 laterali di 10 metri corrispondenti all'ambito A1 definito dalla DCR1 230/94

Figura 3 - Carta della acclività 1:10.000



■ 5 - 15 % - Classe 2  
 ■ 15 - 25 % - Classe 3  
 ■ 25 - 35 % - Classe 4  
 ■ 35 - 65 % - Classe 5  
 ■ > 65 % - Classe 6

Figura 6 - Carta Litotecnica 1:10.000



**Successioni lapidee**  
 ■ 1A - Successioni lapidee massicce: comprendono rocce  
 non stratificate e/o nell'insieme grossolanamente stratificate.  
 ■ 1B - Successioni lapidee stratificate  
 ■ 1C - Successioni lapidee con scistosità molto pervasiva  
 ■ 1D - Successioni lapidee brecciate  
**Tipologia interventi**  
 ■ Bonifiche frane s.l. e lavori di ingegneria natura  
 ■ Reti paramassi e palificate  
 ■ Sistemazioni corai d'acqua  
 ■ Sistemazioni idrauliche e lavori stradali  
 ■ Sistemazioni varie e lavori stradali  
 ■ Confine comunale  
 ○ Prove Geostatiche

### Successioni con alternanze di litotipi lapidei ed argillitici

■ 2A - Successioni con litotipi lapidei prevalentemente  
 arenacei o calcarenitici  
 ■ 2B - Successioni con litotipi lapidei a grana fine  
 ■ 2C - Successioni con litotipi prevalentemente argillitici,  
 a struttura orcinata

### Successioni conglomeratiche (o ghiaiose) sabbiose, argillose

■ 3A - Ravennati  
 ■ 3B - Terreni ghiaioso-sabbioso-limosi soggetti ad evoluzione con ordinari processi fluviali  
 ■ 3C - Terreni a granulometria mista, molto eterogenei, da sciolti a mediamente  
 addensati - consistenti.  
 ■ 3D - Terreni a granulometria variabile in matrice sabbioso-limoso